

NUOVA ZELANDA

Posta agli antipodi dell'Italia, a 10.400 chilometri a sud-ovest degli Stati Uniti e a 2.250 chilometri ad est dell'Australia, che è anche la nazione più vicina, da molti è considerata per la forma allungata delle due isole maggiori (una specie di stivale rigirato) e per la sua latitudine l'Italia dell'emisfero australe.

Ma per la lingua (l'inglese), per il clima (umido e fresco), per il lato in cui si guida (a sinistra), per i paesaggi verdeggianti, per le splendide coste ventose e spesso tenebrose, è invece molto simile alla Gran Bretagna, di cui ha un'estensione di poco maggiore, ma una popolazione infinitamente minore.



Mar di Tasmania

Infatti la Nuova Zelanda è abitata da solo 3 milioni e mezzo di persone, soprattutto concentrati nell'isola del nord, cioè quella meno fredda (siamo nell'emisfero meridionale, quindi qui tutto è al contrario) e quasi esclusivamente nelle città (oltre il 70% della popolazione).

Perciò gran parte della nazione, soprattutto nelle zone montuose dell'isola del sud, è disabitata o scarsamente abitata e le sue coste, disseminate di baie bellissime, di piccoli porti, di fiordi profondi, si estendono per una lunghezza incredibile e lasciano stupefatti per i paesaggi temperati e le belle spiagge quasi deserte dell'isola del nord e per la natura incontaminata e per i ghiacciai che scendono fino al mare dell'isola del sud.

LA NAZIONE DEL MESE



Per quasi tutti i visitatori il viaggio in Nuova Zelanda comincia da Auckland, sede del principale aeroporto internazionale e l'unica vera città della nazione.



Spiaggia a Waiheke

Auckland è un posto moderno e simpatico, dove è piacevole passare una serata in uno qualsiasi dei locali di Parnell Village oppure tra i bar del porto, in un ambiente costantemente impregnato dalla Coppa America di vela (qui i velisti sono davvero tanti: spesso la barca è usata anche per andare a lavorare dalle belle case sparse per la baia verso la city).

Ma la vera attrazione di Auckland è la baia: l'Auraki Gulf, dove per anni si sono svolte le gare di Coppa America.

Qui, passando davanti al cono quasi perfetto dell'isola vulcanica di Rangitoto e alla Motutapu Island si raggiunge la bellissima Waiheke Island, ricca di baie e di spiagge suggestive.

Anche nelle belle giornate estive l'acqua del mare è un po' fredda, ma il suo litorale, soprattutto nella parte orientale dell'isola, scarsamente abitata, è un susseguirsi di cale, di insenature e di spiagge, che invece di essere popolate da ombrelloni, sono orlate da frondosi pohutukawa, dalle splendide fioriture rosse.

Percorrendo l'isola del nord da Auckland verso sud non si può perdere la fantastica Rotorua, simbolo dei maori e soprattutto luogo vulcanico straordinario, con i suoi geyser, le sue fumarole, le acque calde, i vapori: una natura da apocalisse di incredibile fascino.



Ebollizione a Rotorua



LA NAZIONE DEL MESE

E poi scendendo più a sud il Lago Taupo, la baia di Napier e il Tongariro National Park, parco nazionale dal 1887, regno di natura incontrastata, di alte vette vulcaniche dalle spettacolari eruzioni e della strana, ma chiaramente avvertibile spiritualità maori.

In fondo all'isola del nord, affacciata sullo stretto di Cook, che separa le due grandi isole, di fronte alle montagne dell'isola del sud, sorge la simpatica capitale della Nuova Zelanda: Wellington the windy, una città che per la sua posizione (bellissima) è perennemente battuta dai venti.

Sotto uno stretto e un po' nascosto porticato di Lambton Quay partono le rosse cabine della cable car, la funivia di Wellington, che arriva fino alla collina di Kelburn, da dove si godono splendide vedute della città, del porto e della baia.

Il ritorno in centro va fatto a piedi attraverso una delle più grandi attrazioni della zona: i Botanic Gardens, con prati curatissimi e alberi giganteschi dalle fioriture smaglianti.

L'attraversamento dall'isola del nord all'isola del sud va effettuato in traghetto,

partendo da Wellington alle prime luci dell'alba, passando dalle acque calme della baia a quelle impetuose dello stretto di Cook per raggiungere lo spettacolare, magnifico fiordo di Picton, dalle acque azzurrissime e dalla fitta vegetazione lungo le ripide coste rocciose: uno dei bracci di mare più belli di tutto l'emisfero australe.



Il fiordo di Picton

A due ore di auto da Picton, attraversando la cittadina di Nelson, si raggiunge lo struggente Abel Tasman National Park, con le sue coste, le sue maree, i suoi uccelli, il piccolo, semplice e romantico ristorante sulla spiaggia dove ho passato una sera dell'ultimo dell'anno.

Soprattutto qui c'è l'Abel Tasman Coastal Track: uno dei sentieri naturalistici più spettacolari del mondo!

LA NAZIONE DEL MESE

Percorrendo la costa occidentale dell'isola del sud, cioè quella affacciata sul Mar di Tasmania, non si può perdere la colonia di foche di Tauranga Bay, nei pressi di Westport, dove ci sono un centinaio di esemplari di foche con i loro cuccioli tra gli



Tauranga Bay

scogli in un ambiente di costa autenticamente neozelandese.

Al di là del capo, in fondo ad una meravigliosa baia, c'è un piccolo caffè battuto dal vento e dagli spruzzi delle onde, dove ci si può rifocillare in un ambiente simpatico.

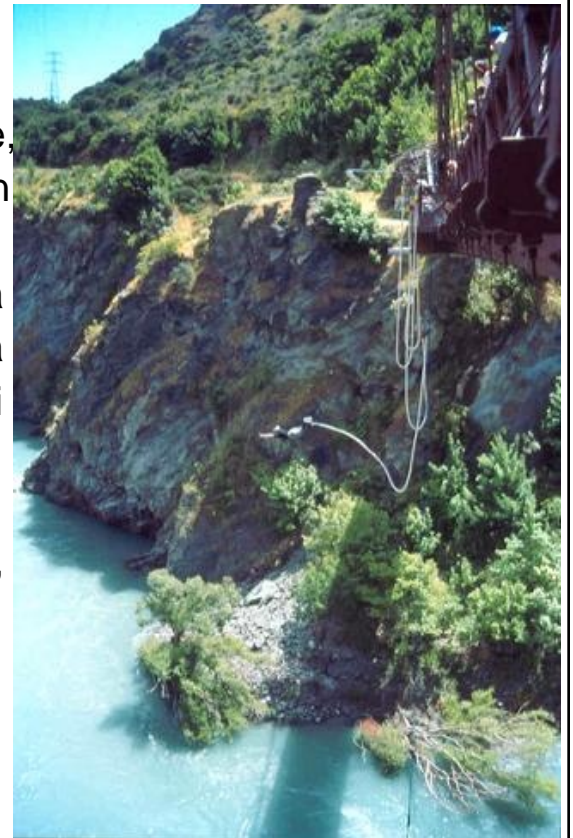
Molti chilometri più a sud, in una zona di belle fattorie, dove è facile trovare alloggio, i ghiacciai Fox e Franz Josef, una delle maggiori attrazioni

della Nuova Zelanda, scendono dal Mt. Cook (m 3.755) fino quasi al mare!

Queenstown, rannicchiata sulle sponde del Lago Wakatipu, in uno degli angoli più incantevoli della terra, è un luogo di grande richiamo turistico, con le sue alte montagne, il lago, i fiumi, i suoi ottimi ristoranti e le innumerevoli attività sportive, tra le quali domina in assoluto il bungee jumping, con voli pazzeschi nel vuoto o a capofitto nelle gole dei fiumi. Da qui, o da Te Anau, si può intraprendere una più emozionante escursione in Nuova Zelanda, cioè la scoperta del Milford Sound, un fiordo di 22 chilometri che lascia senza respiro, con le acque calme che riflettono le vette dello splendido Mitre Peak.

I più atletici possono percorrere il Milford Track, un sentiero che porta direttamente sul fiordo, magari alla sera o alla mattina presto quando non ci sono visitatori e si è soli con la magnifica natura del luogo e con gli spettacolari rovesci di pioggia, per cui la zona è famosa.

Da Queenstown una strada lunga, che corre in buona parte sotto le pendici orientali del Monte Cook raggiunge la bella città di Christchurch, il maggior centro dell'isola del sud, dove è possibile riprendere un aereo per Auckland e per l'Europa.



Bungee jumping

Paolo Castellani